



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo - Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe percue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



Dagli echi dell'assemblea sezionale e del recente Convegno della stampa alpina, tenutosi a Belluno, è riemerso più volte il tema di un nuovo e possibile futuro di opportunità, tutte da definire, per i giovani italiani di misurarsi con un impegno concreto in favore della comunità nazionale.

L'esatta definizione di tale opportunità, infatti, è a metà strada tra servizio militare, servizio civile o altro ancora, ma ciò che è più importante è il contenuto che si vorrà dare ad un impiego dei giovani in tal senso tenendo ben presente che l'attualità, dalla quale è improbabile si torni indietro,

ci parla di sospensione della leva e di Forze armate su base volontaria unite a organici professionali.

È superfluo ribadire che la sospensione della leva, dal nostro punto di vista, fu sbagliata nei tempi e nei modi, ovvero affrettata e anche un po' confusa. Ciò che è stato non si può cancellare, perciò guardiamo avanti con il solo obiettivo di creare strumenti utili e validi al servizio del Paese.

Al di là di facili e anacronistiche nostalgie per la "nostra naja", va da sé che è necessario trovare una soluzione più moderna da affiancare sia al servizio civile già esistente, sia alle Forze armate professionistiche, sia ancora alla Protezione civile. Magari ridisegnando tutto il sistema per assegnare a ciascuno un ruolo complementare, di assoluta efficienza e in grado di rispondere alle più svariate esigenze della comunità nazionale e delle comunità locali nelle diverse circostanze. E non solo in quelle emergenziali, ma anche in presenza della quotidianità.

Dai segnali che arrivano dai giovani, almeno quelli più responsabili (che sono di più di quanto non si pensi...), avvertiamo disponibilità ad accettare di inserirsi



## Il futuro? Disegnamolo con i giovani

in un quadro dove le fondamenta sono rappresentate dalla disciplina di quei valori che essi stessi ci riconoscono come irrinunciabili.

Se i segnali arrivano, perché ignorarli? Ascoltiamoli, ai vari livelli politici, parlamentari, governativi, di società civile, di opinione pubblica. Anche noi, nella nostra Associazione, sediamoci attorno ad un tavolo, discutiamone, apriamo le nostre porte a chi vuole venire da noi. Così il quadro che si presenta ai nostri occhi è quello di un rinnovato "servizio di leva", obbligatorio, bene strutturato e di durata medio-lunga, parallelamente ad un inserimento tutto da regolamentare

nel nostro corpo associativo e all'impiego nella nostra Protezione civile.

Se queste vi appariranno solo enunciazioni di principio di un percorso utopistico e non praticabile, probabilmente saremo condannati a perpetuare l'attuale situazione fatta di deriva sociale, sfiducia in noi stessi, diffidenza nei confronti dei giovani, visione rinunciataria del futuro e via dicendo.

Una volta tanto non pensiamo solo a noi stessi - ormai il nostro tempo, bene o male, s'è compiuto -, ma buttiamo lo sguardo e il cuore oltre la siepe, consapevoli che il domani è dei giovani e che non possiamo lasciarli eredi senza patrimonio, magari derubandoli dei loro sogni e delle loro speranze. Ragioniamo insieme a loro e troviamo soluzioni condivise, poi potremo dormire sonni tranquilli.

I nostri nonni e i nostri padri, quelli delle due guerre mondiali, hanno dato prova di aver pensato a noi, qualcuno anche sacrificando la sua vita. Non occorre arrivare all'estremo, basta solo un po' di saggezza e di senso di responsabilità. Tutto qui.

Dino Bridda

IN ALTO:

Don Bruno Fasani intervista tre giovani partecipanti al Convegno della stampa alpina.

IN COPERTINA:

Sulle rocce sconnesse cent'anni fa campeggia il filo spinato: è il simbolo di ostilità umana purtroppo mai sopite.

di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)

**Valt & Valt**  
**Impianti Termosanitari**

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.850 copie presso la

**TIPOGRAFIA  
PIAVE Srl**

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

www.tipografiapiave.it

PRIMAVERA, TEMPO DI RADUNI

## Da Asti al Col Visentin, poi a Gorizia

*L*a primavera è tempo di parecchi fermenti associativi che riempiono il calendario degli appuntamenti a livello locale e nazionale.

### ADUNATA NAZIONALE DI ASTI



L'89ª edizione dell'Adunata nazionale degli Alpini si terrà dal 13 al 15 maggio nella città che già ospitò quella del 1995. Ci sarà anche un filo sottile di legame tra l'adunata, gli alpini e la storia dell'emigrazione

italiana in Sudamerica - come ricordava "L'Alpino" di marzo -, poiché gli antenati di papa Francesco nel 1929 partirono dalla provincia astigiana per l'Argentina.

L'appuntamento di Asti cade in un 2016 particolare: sono 155 anni dall'Unità d'Italia, 70 anni dall'istituzione della Repubblica italiana e cento anni dalla Grande Guerra. Il tema dell'adunata è quanto mai suggestivo «Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù».

La nostra Sezione sarà inquadrata nel quarto settore la cui partenza è prevista per le ore 11. Le prime a muoversi saranno le otto Sezioni del Friuli Venezia Giulia, a seguire quelle di Bolzano e Trento. Dopo toccherà al Veneto con la Sezione Cadore che muoverà da via Baracca e si immetterà a sinistra in via dei Partigiani, così farà poi la nostra Sezione seguita dalla consorella di Feltre. Ad accompagnarci sarà la fanfara della Sezione "Val Susa".

L'organigramma della sfilata prevede che il cartello con la scritta "Belluno" sarà portato da Gianfranco Mazzucco (Gruppo Castellavazzo), il vessillo da Giorgio Cassiadoro (Gruppo Bolzano-Tisoi-Vezzano S-ciara), il primo striscione da soci del Gruppo di Limana, il secondo da soci del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, quello di chiusura (dedicato al premio "Fedeltà alla montagna") da soci dei Gruppi dell'Agordino.

### RADUNO SEZIONALE AL COL VISENTIN

L'appuntamento con il raduno sezione è fissato per domenica 12 giugno. Quest'anno ricorrerà anche il cinquantesimo anniversario della scomparsa del generale Antonio Norcen, che fu il promotore della costruzione del Sacraio in vetta dedicato ai caduti del 5° Reggimento Artiglieria Alpina e del Gruppo "Val Piave"

del 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Pusteria".

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 11, seguirà l'alzabandiera alle 11.15 con gli interventi di saluto. Alle 11.30 sarà celebrata la S. Messa e saranno poi resi gli onori ai caduti. Al termine sarà servito il rancio alpino a cura della Sezione A.N.A. di Belluno.

Il Rifugio è raggiungibile in auto da Vittorio Veneto (loc. Longhere) oppure con servizio navetta attivo dalle 9.00 con partenza da "La Casera" in Faverghera.

L'invito a partecipare è esteso ai soci, agli amici degli alpini ed ai loro familiari.



### RADUNO TRIVENETO DI GORIZIA

La trilogia dei raduni primaverili ai quali siamo chiamati a partecipare si concluderà nella Venezia Giulia. Lì, infatti, il terzo raggruppamento terrà il suo annuale raduno dal 17 al 19 giugno in quel di Gorizia, ovvero in una città che è a ridosso di importanti luoghi teatro della Grande Guerra.

Lo sfilamento inizierà alle ore 10 e la nostra Sezione sarà inquadrata nel quinto settore che sarà aperto dal blocco della Protezione civile del Veneto. A seguire sfileranno le Sezioni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Dopo la rappresentanza lagunare toccherà alle penne nere della nostra provincia: nell'ordine Cadore, Belluno e Feltre.

Anche a Gorizia la nostra Sezione porterà propri striscioni e l'annuncio di fine agosto a Laste per il premio "Fedeltà alla montagna".



Con la celebrazione dell'assemblea annuale domenica 6 marzo le penne nere bellunesi hanno rinnovato pubblicamente il patto di solidarietà con la società civile.

I lavori assembleari al teatro "Giovanni XXIII" sono stati presieduti da Ernesto Isotton, socio del

giugno), Raduno Triveneto a Gorizia (19 giugno), 36° Premio Fedeltà alla montagna a Laste di Rocca Pietore (27-28 agosto), senza dimenticare il quinto raduno di chi militò nella Brigata "Cadore" dell'anno prossimo in occasione del ventesimo anniversario del suo scioglimento.

MOMENTI DELL'ASSEMBLEA/1

## Penne nere portatrici di solidarietà contagiosa



Il momento iniziale del saluto alla bandiera.

Gruppo di Mel, mentre nell'incarico di segretario-verbalista della mattinata è stato nominato Ezzelino Carlo Dal Pont, socio del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

I lavori si sono svolti con l'esposizione delle varie relazioni alla presenza dei delegati dei nostri 44 Gruppi e di delegazioni di altre Sezioni:

per il "Cadore" il presidente Antonio Cason; per "Feltre" il neo presidente Stefano Mariech con il vice vicario Carlo Balestra e il consigliere Giuseppe D'Alia; per "Valdobbiadene" il presidente Valentino Baron.

Nella sua ampia e articolata relazione il presidente Angelo Dal Borgo ha sottolineato che la Sezione è ancora in buona salute, malgrado i cali generali fisiologici e generazionali, è molto attiva nella Protezione civile, è ricca di allori dello sport, è impegnata a valorizzare il Museo di Villa Patt, come sollecitato dalla conservatrice Cristina Busatta e ha fissato un calendario molto impegnativo per il 2016: 20° Convegno itinerante della stampa alpina a Belluno (2 e 3 aprile), 89ª adunata nazionale di Asti (13-14-15 maggio), Raduno sezionale al Col Visentin (12

La sequenza degli interventi delle autorità è stata aperta dal sindaco del capoluogo Jacopo Massaro che ha affermato come gli alpini siano "una roccia di valori" il cui esempio deve illuminare il cammino della società civile ed è sempre un saldo punto di riferimento. Un grazie ed un plauso per l'operato costante e fattivo delle penne nere è venuto poi dal capo di gabinetto della Prefettura Andrea Celsi. Nel suo intervento il vice presidente della Provincia Roberto Padrin ha ricordato, fra l'altro, le emozioni vissute nel corso della cerimonia di ottobre 2015 per la concessione della cittadinanza onoraria di Longarone all'A.N.A.

Il comandante del 7° Reggimento Alpini colonnello Diego Zamboni, accomunando in un'unica famiglia gli alpini di ieri e di oggi, ha sostenuto che le penne nere in armi hanno bisogno di chi le ha precedute per costruire insieme percorsi validi di formazione dei cittadini di domani. La conservatrice del Museo del 7° Cristina Busatta, poi, ha ringraziato gli alpini dei Gruppi che collaborano alle iniziative di quella sede museale auspicando sempre maggiori traguardi da raggiungere insieme.

Il deputato Roger De Menech ha poi sottolineato l'apprezzamento dei responsabili del Demanio per il restauro della nostra sede, ha confermato la riduzione del canone d'affitto ed ha accennato a futuri possibili sviluppi in tema di concessione in comodato ai Comuni di immobili pubblici dismessi. L'assessore regionale con delega alla protezione civile Giampaolo Bottacin ha elogiato gli alpini per il grande spirito di solidarietà sempre dimostrato ad ogni occasione di necessità ed emergenza delle nostre comunità.

Per il consigliere nazionale A.N.A. Michele Dal Paos il Premio "Fedeltà alla montagna" a Laste dell'agosto prossimo conferma il rispetto e la devozione che gli alpini hanno per il loro territorio e per la loro storia ricca di valori dell'ultramillenaria civiltà contadina. Infine la senatrice Raffaella Bellot e il deputato Federico D'Inca, plaudendo alla presenza costante dell'A.N.A. al servizio della collettività, hanno dichiarato all'unisono: «L'Italia ha bisogno di voi, il vostro esempio di solidarietà può essere felicemente contagioso».

Il tavolo della presidenza dell'Assemblea.





MOMENTI DELL'ASSEMBLEA/2

## Un altro anno di buoni risultati



Nelle foto:  
La sfilata.  
L'artigliera Sara Celentin.  
I soci premiati.  
Fausto Cerentin con il  
presidente Dal Borgo.

La giornata è iniziata con la messa celebrata nella chiesa di S. Stefano da mons. Sandro Capraro nel corso della quale la "Preghiera dell'Alpino" è stata letta dall'artigliera da montagna della "Julia" Sara Celentin, socia del Gruppo di Trichiana, che presta servizio a Tolmezzo.

Nel corso dei lavori assembleari ai delegati sono state illustrate le relazioni finanziaria e del collegio sindacale rispettivamente da Benvenuto Pol e da Rino Funes. Nella loro fredda logica i numeri esposti hanno fotografato con efficacia la situazione evidenziata in precedenza, in termini più appassionati, dal presidente Dal Borgo.

Le relazioni di Ivo Gasperin e di Franco Patriarca sono state improntate in generale ad un concreto ed equilibrato ottimismo, poiché, sia nel campo della Protezione civile che in quelle delle attività sportive, iniziative e risultati in ambito sezionale confortano dirigenti e volontari a proseguire con entusiasmo e senso del dovere.

Nel corso della mattinata sono stati premiati per la lunga attività associativa: Bruno Dal Farra (Limana), Albino Da Roit (La Valle Agordina), Pierangelo Da Rold ("S-ciara"), Gino Rizzo (Ponte nelle Alpi), Giovanni Rossi (S. Tomaso Agordino), nonché Fausto Cerentin (Castionese), pluricampione di sci d'erba. La medaglia d'argento per raggiunti limiti d'età della Protezione civile, poi, è stata consegnata a Mario De Luca (Salce) e Luigi Scagnet (Sedico).

I componenti dell'assemblea hanno anche provveduto ad eleggere i delegati all'assemblea nazionale del 29 maggio prossimo a Milano: Giorgio Cassiadoro, Angelo Dal Borgo, Lino De Pra, Loris Forcellini, Costante Ganz, Renzo Grigoletto, Sandro Lavanda, Donato Nicolao, Giuliano Pastori, Benvenuto Pol e Luigi Rinaldo.

Terminati i lavori assembleari tutti si sono spostati in piazza dei Martiri dove si è formato un corteo che ha percorso le vie cittadine accompagnato dal suono del corpo bandistico "Città di Belluno". Alla stesole di viale Fantuzzi sono stati resi gli onori ai caduti al suono del "Silenzio". Poi il "rompete le righe" per la successiva riunione conviviale al ristorante "La cascina" di Puos d'Alpago.



Con l'arrivo della bella stagione arriva anche una confortante notizia da Villa Patt. Infatti dal 3 aprile scorso il Museo del 7° Reggimento Alpini ha riaperto i battenti al pubblico nel pomeriggio della domenica dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Contemporaneamente - come ci informa la conservatrice dottoressa Cristina Busatta - è stata programmata una rassegna cinematografica sulla prima guerra mondiale con il patrocinio di Provincia di Belluno, Reteventi cultura 2016, Comune di Sedico, Comitato regionale veneto

APERTURE DOMENICALI DEL MUSEO DEL 7° E CINEMA

## La Grande Guerra sullo schermo cent'anni dopo

**35 millimetri e un secolo fa**  
Rassegna cinematografica sulla grande guerra  
Sedico - Palazzo dei Servizi

**Il fronte di fronte** film documentario di Lucia Zanettin, 2014, 47  
Martedì 12 aprile ore 20.30

**Cieli rossi, Bassano in guerra** film documentario di Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato, 2016, 80  
Mercoledì 20 aprile ore 20.30

**torneranno i prati** film di Ermanno Olmi, 2014, 80  
Mercoledì 27 aprile ore 20.30

**Le scarpe al sole** film di Paolo Elter, 1935, 90  
Mercoledì 4 maggio ore 20.30

**La Guerra Granda** racconto per musica, testi e sceneggi a cura del Gruppo  
Sabato 7 maggio ore 20.45, Casa della Dottrina di Sedico

**Berge in Flammen** film di Luis Trenker e Karl Hartl, 1931, 100  
Mercoledì 11 maggio ore 20.30

Ingresso libero

... oltre la rassegna:  
venerdì 20 maggio ore 15-18 a Villa Patt di Sedico:  
convegno: **Pane e lavoro nei mesi che precedono la Grande Guerra**  
in collaborazione di Spj-Cgil Belluno e ISBNEC

Organizzazione e informazioni:  
Museo Storico del 7° Reggimento Alpini di Villa Patt sul territorio  
Municipalità Dotta di Sedico, tel. 0437/959162  
secretaria@comune.sedico.it  
www.provincia.it

per il Centenario della Grande Guerra. La rassegna è in corso di svolgimento nella sala convegni del Palazzo dei Servizi di Sedico ed è intitolata "35 millimetri e un secolo fa".

Questo il calendario delle proiezioni. Martedì 12 aprile la rassegna è stata aperta dal film documentario di Lucia Zanettin "Il fronte di fronte", mentre mercoledì 20 aprile è stato proiettato un altro film documentario, "Cieli rossi, Bassano in guerra" di Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato. Mercoledì 27 aprile è stata la volta della celebre opera di Ermanno Olmi "Torneranno i prati".

Mercoledì 4 maggio alle 20.30 è in calendario un altro capolavoro della cinematografia e della letteratura italiana, ovvero la pellicola "Le scarpe al sole" di Paolo Elter del 1935, tratta dal famoso romanzo omonimo dello scrittore e giornalista Paolo Monelli. Sabato 7 maggio alle 20.45 ci si sposterà alla Casa della Dottrina di Sedico per lo spettacolo "La Guerra Granda", un racconto per musica, testi e immagini a cura del gruppo "I cantalaora". Mercoledì 11 maggio, alle 20.30 al Palazzo dei Servizi, sarà proiettato il film di Luis Trenker e Karl Hartl "Berge in Flammen" del 1931.

La conclusione della rassegna si terrà venerdì 20 maggio a Villa Patt dove, dalle 15 alle 18, si terrà il convegno "Pane e lavoro nei mesi che precedono la Grande Guerra" in collaborazione con il Sindacato pensionati della CGIL e l'Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea.

Per informazioni, prenotazioni di laboratori didattici, consultazioni d'archivio e visite guidate: tel. 0437 959162 in orario d'ufficio.

COPERTURE E CASE IN LEGNO

**SAVIANE**

F.LLI SAVIANE DI POMPEO S.R.L.

www.savianelegno.it

**seribell**

Serigrafia per l'industria

www.seribell.it

CSQ ISO 9001:2008  
CSQ ISO 14001:2004  
Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2008  
Sistema Gestione Ambientale Certificato ISO 14001:2004

**CM**

s.r.l.

cm-tomasella.it

Il 24 aprile a Belluno e il 1° maggio a Feltre sono le date nelle quali ufficialmente la diocesi di Belluno-Feltre ha cambiato la sua massima guida pastorale.

Come era noto da tempo, per raggiunti limiti di età monsignor Giuseppe Andrich ha ceduto

Al Vescovo emerito monsignor Andrich che, sempre secondo il gergo alpino, ha messo "lo zaino a terra", da queste colonne giunga un grande ringraziamento per la Sua feconda attività pastorale prestata alla comunità ecclesiale di Belluno-Feltre, oltre ad un augurio di buon

CAMBIA IL VESCOVO, MA NON LO SPIRITO

## Don Giuseppe, zaino a terra Don Renato, zaino in spalla!



to il testimone, se così si può dire, a monsignor Renato Marangoni, nato a Crespano del Grappa in provincia di Treviso e ordinato sacerdote nel 1983. È proveniente dalla diocesi di Padova dove è stato vicario episcopale per l'apostolato dei laici e recentemente vice direttore dell'Istituto San Luca per la formazione permanente del clero. Inoltre è stato cappellano a Padova e a Roma e segretario del secondo convegno ecclesiale del Triveneto ad Aquileia.

Al nuovo Vescovo che, secondo il gergo alpino, ha messo "lo zaino in spalla", da queste colonne giunga un sincero augurio di benvenuto nella nostra terra a nome di tutte le penne nere bellunesi. Quanto prima i dirigenti sezionali avranno modo di incontrarlo per un primo scambio di saluti e opinioni in vista di un proficuo cammino da percorrere assieme nel comune servizio a favore della collettività.

lavoro per le prossime attività di ministero che Lo attendono.

Monsignor Andrich è sempre stato molto vicino alla nostra Sezione e, in genere, al mondo degli alpini: lo ha fatto molto spesso partecipando a raduni, feste, assemblee, cerimonie varie nelle quali ha sempre dimostrato grande affetto e stima per le penne nere. Finendo spesso - non lo dimenticheremo mai - con l'unirsi a noi nella gioia del canto, non avendo mai dimenticato le Sue origini di figlio di terra alpina e di alpini ed emigranti.

Grazie, don Giuseppe, per quanto ci ha donato in questi anni condividendo con noi il più autentico spirito alpino. Grazie, don Renato, per essersi presentato a noi con spirito di servizio che non può non essere condiviso da chi, come noi alpini, ne fa orgogliosamente un proprio segno distintivo.



SCOMPARSO SESSANT'ANNI FA

## Don Carlo Gnocchi, una lezione di vita che odora di genuina alpinità

In occasione del recente Convegno della stampa alpina, tenutosi a Belluno il 2 e 3 aprile scorsi (v. altra parte del giornale), i lavori congressuali hanno ritagliato doverosamente uno spazio per il ricordo di don Carlo Gnocchi. Infatti, quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta a Milano il 28 febbraio 1956 all'età di soli 54 anni non ancora compiuti.

Per l'occasione era presente monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione intitolata al beato alpino, che ne ha tratteggiato brevemente la figura di uomo, sacerdote, cappellano nella seconda guerra mondiale e poi apostolo dei mutilatini e precursore della donazione d'organi in Italia. Il relatore ha evidenziato soprattutto i caratteri della vita e dell'opera di don Gnocchi più profondamente legati alla coincidenza con quelli che si riscontrano anche nell'Associazione nazionale alpini e nei suoi associati: solidarietà umana e cristiana, condivisione dei bisogni dell'altro, gratuità del dono, senso civico e spiritualità sublimata dall'azione concreta verso chi soffre.

Fu, quello di don Gnocchi, un apostolato che affonda le sue radici nelle trincee greco-albanesi e in Russia a fianco e

a conforto dei suoi amati alpini della Divisione "Tridentina": un'esperienza terribile che, dopo la ritirata dalla sacca del Don, fece maturare in lui la volontà di dedicarsi anima e corpo al sollievo degli orfani dei suoi soldati, una volta rientrato in patria.

Con grande sensibilità monsignor Bazzari ha fatto dono ai congressisti della stampa alpina di un nutrito dossier di documenti riguardanti vita e opere di don Gnocchi e realtà della Fondazione che oggi in Italia è presente con una vasta organizzazione in campo sociale e sanitario a favore dei disabili, dei bambini, degli anziani anche non autosufficienti e dei malati terminali.



Vorremmo qui ricordare che la nostra Sezione, ormai da tempo, è produttrice di un recital con testi, immagini e canti dedicati alla vita e alla figura di don Gnocchi già proposto con successo in occasione di eventi organizzati da vari Gruppi Alpini delle province di Belluno e Treviso. La scadenza dell'anniversario della morte di don Gnocchi potrebbe essere occasione utile per riproporre tale produzione e ricordare così degnamente il cappellano alpino salito agli onori degli altari. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla Segreteria della nostra Sezione.

Per la quarta volta nell'arco di 36 edizioni il Premio "Fedeltà alla montagna" è stato assegnato dall'Associazione Nazionale Alpini ad una realtà produttiva insistente nel territorio di competenza della Sezione di Belluno.

Alpini di Laste di Rocca Pietore, che con alcuni familiari gestisce la sua meritoria attività della malga Laste nello stupendo scenario delle Dolomiti tra l'alto Cordevole e la suggestiva Val Pettorina.

IL 27 E 28 AGOSTO IL PREMIO IN AGORDINO

## Malga Laste, esempio di "Fedeltà alla montagna"

*Per la quarta volta il riconoscimento approda nella nostra Sezione*



Infatti si ricorderà che altre tre volte in passato il premio fu assegnato a soci alpini di Gruppi della nostra Sezione: nel 1981 - prima edizione - il riconoscimento andò all'Associazione Allevatori di Pieve di Livinallongo del Col di Lana; nel 1992 alla Cooperativa Agricola Bassan srl di Borsoi di Tambre; infine nel 2003 a Osvaldo Saviane, Stella Menel, Milo e Mirko Fullin, Valentino De Prà, Luca Fullin, Silvia Toigo e Stefano De Pra dell'Azienda agricola cooperativa "Monte Cavallo" di Tambre. Nessuna Sezione A.N.A. d'Italia può vantare altrettante presenze nell'albo d'oro della manifestazione.

Per l'edizione 2016, dopo due "puntate" in Alpago, si ritornerà nell'Agordino e toccherà all'azienda di Diego Dorigo, socio del Gruppo

Nelle note promozionali dell'azienda si legge che la famiglia Dorigo «porta avanti con passione l'alpeggio e realizza prodotti caseari di alta qualità, che hanno meritato diversi premi. È proprio la presenza di Malga Laste che fa del Col de le Casière un luogo pulito, curato, dove la presenza di attività umane si sposa perfettamente con la cura dell'ambiente, di fronte a un panorama tra i più spettacolari delle Dolomiti. La malga, che si trova a quota 1868 metri sul livello del mare, è orientata verso il sole ed è attrezzata con un buon numero di tavolini esterni. È aperta al pubblico con servizio di agriturismo dal 15 giugno al 20-25 settembre, serve piatti freddi di speck, salame, formaggio, ricotta fresca e affumicata».

Dopo l'Adunata nazionale, il succitato Premio è la manifestazione più importante dell'anno nel calendario nazionale dell'A.N.A., tanto è vero che vede sempre la partecipazione di parecchie centinaia di penne nere e loro familiari provenienti da tutta Italia, oltre ai premiati delle precedenti edizioni dal 1981 ad oggi.

Le cerimonie in calendario nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 agosto pp.vv. avranno luogo in differenti località del territorio del Comune di Rocca Pietore sotto l'egida ed il coordinamento della Sezione A.N.A. di Belluno, con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione comunale locale e degli altri Comuni agordini, oltre al supporto dei Gruppi Alpini dell'Agordino. Già da alcuni mesi la complessa macchina organizzativa è al lavoro per la migliore riuscita della manifestazione che sarà dislocata, viste le difficoltà logistiche di quel territorio, tra Laste, Pian de la Leda, malga Laste, Rocca Pietore e Boscoverde.

L'evento avrà risonanza nazionale e sarà di certo un'efficace opportunità di promozione del territorio agordino e della montagna bellunese e veneta proiettandoli su un vasto scenario nel quale, ancora una volta, la nostra Regione potrà esporre in vetrina uno dei suoi più invidiati gioielli ambientali, ovvero le Dolomiti.

Nel prossimo numero ulteriori ampi particolari sul programma dettagliato dell'evento di fine agosto.



Dopo diciannove edizioni celebrate in varie località della nostra penisola, il C.I.S.A. (Convegno itinerante della stampa alpina) è approdato a Belluno per una due giorni di proficuo confronto che si è tenuto al Centro Giovanni

volgesse in opere per il bene comune, sono convinti che parecchi giovani risponderanno positivamente.

Nei due gruppi di lavoro, poi formati e coordinati da monsignor Fasani e da Dino Bridda, si

LA STAMPA ALPINA A CONVEGNO A BELLUNO

## I giovani ci hanno detto come coinvolgerli

«Una generazione perduta? No, tra noi c'è chi crede nei vostri valori: veniamoci incontro!»

XXIII nelle giornate di sabato 2 a domenica 3 aprile scorsi.

Il tema del convegno era "L'Ana e i giovani, loro speranze e attese", ma è apparso subito evidente che tutti i convenzionisti si ponevano una semplice domanda: «Alpini e giovani: come dialogare?». Semplice da formulare, non altrettanto se si tratta di dare una risposta concreta che non sia pura retorica. Il convegno, presieduto da monsignor Bruno Fasani, direttore de "L'Alpino", presenti i rappresentanti di molte testate sezionali e di gruppo d'Italia e d'Europa, pur nella difficoltà oggettiva di saper rispondere al quesito, è riuscito comunque a fornire utili spunti di riflessione alla stampa alpina, ma anche agli organi responsabili dell'Associazione.

Dopo il saluto di benvenuto del presidente della Sezione organizzatrice Angelo Dal Borgo, il sindaco del capoluogo Jacopo Massaro ha elogiato l'iniziativa dell'A.N.A. che apre ai giovani in una prospettiva di solidarietà, elemento al quale il presidente nazionale Sebastiano Favero ha aggiunto quelli della responsabilità e dell'identità per la costruzione di una società migliore.

Nella relazione introduttiva monsignor Fasani ha ricordato le tre rivoluzioni epocali (scrittura, libro, internet) che nei millenni hanno segnato il cammino della comunicazione oggi giunto ad una globalizzazione che chiama le generazioni a colloquiare tra di esse per combattere l'appiattimento culturale, nell'emozionalità che ci circonda, e che chiede a tutti di superare l'ostacolo dei pregiudizi reciproci. Concetti ripresi e ampliati dal direttore di "In marcia" Dino Bridda che ha aggiunto anche la necessità di recuperare quello del rispetto di se stessi, degli altri e della natura se si vuole invertire la rotta di una progressiva distruzione del tessuto umano e sociale del pianeta.

Tre ragazzi delle superiori - Tomaso, Eleonora e Nicola - hanno poi stimolato i presenti chiedendo di parlarsi faccia a faccia, raccontare e raccontarsi nelle scuole e nei luoghi sociali dedicati ai giovani, fornire messaggi concreti di pace, solidarietà, spirito di volontariato partendo dallo scrigno storico dei valori custoditi dall'A.N.A.. Nel contempo, se l'A.N.A. li coin-



è sviluppato un articolato dibattito. Da una parte è stato ribadito che gli alpini debbono rimanere fedeli al loro spirito fondante che li vuole cittadini integri ed esempi di sana moralità. Dall'altra è stato richiesto dai giovani di aprire le nostre porte a chi di loro condivide tali principi. Tutto ciò è e sarà possibile solo se le due parti potranno in essere strumenti concreti per avvicinarsi reciprocamente, conoscersi e confrontarsi. Un ottimo spunto di riflessione che varrà la pena di riportare negli ambiti associativi, dai vertici nazionali a quelli sezionali e di gruppo.

La strada da percorrere non è certo in discesa, ma sarebbe per noi dannoso non rispondere adeguatamente a quei giovani che dimostrano interesse nei nostri confronti. Forse sono pochi, sono una minoranza, ma potrebbero essere il lievito e il sale di una nuova società. Migliore dell'attuale.

A convegno concluso, nella nostra sede sezionale sono giunte molte attestazioni di plauso per l'organizzazione della due giorni.

Messaggi di ringraziamento e di congratulazioni per il modo con il quale è stato gestito il convegno sono pervenuti da Salvatore Robustini, consigliere nazionale; Ludovico Lombardi della sezione del Lussemburgo; Gianni Papa della sezione di Milano; Vittorio Brunello, già direttore de "L'Alpino"; Gian Luigi Ravera, presidente della sezione di Casale Monferrato; Luigi Boffi, Presidente della sezione di Milano.



NELLE FOTO  
Due momenti al tavolo della presidenza e l'incontro fra due ex presidenti nazionali e due ex direttori de "L'Alpino".





## La nostra Protezione Civile tra impegno e promozione

L'ASSEMBLEA DEL  
NUCLEO BELLUNO

Venerdì 1 aprile scorso, nella sede del Gruppo Alpini di Salce, si è riunito in assemblea il Nucleo di Protezione Civile A.N.A. di Belluno. Si tratta del tradizionale incontro annuale per riepilogare le attività svolte e programmare le nuove per il 2016, ma in questa occasione si doveva provvedere anche all'elezione dei cinque nuovi componenti elettivi del Consiglio del Nucleo del quale fanno parte di diritto i sei Capi Gruppo ed i sei Capi Squadre dei Gruppi Alpini di Belluno.

Alla presenza del Presidente della Sezione Alpini di Belluno, Angelo Dal Borgo, e del Coordinatore Sezionale Ivo Gasperin, sono intervenuti settanta volontari. La massiccia partecipazione ha dimostrato ancora una volta la coesione e il piacere dei volontari, Alpini e non, di ritrovarsi e mettersi a disposizione delle istituzioni sia in caso di eventi calamitosi che di supporto alle esigenze che si rendono necessarie sul territorio.

Nelle principali esercitazioni svolte nel corso del 2015 si sono riscontrate partecipazioni importanti, basti pensare ai 150 volontari che, in collaborazione con il Comune di Belluno ed i Servizi Forestali Regionali, hanno provveduto alla bonifica di un tratto del torrente Ardo. Per non parlare dei 60 volontari che nell'Esercitazione Triveneta hanno contribuito al recupero di trincee, camminamenti nella zona di Mussolente e Romano degli Ezzelini.

È da sottolineare anche la partecipazione di circa 40 volontari a due giornate di ricerca di un disperso, in affiancamento ai Vigili del Fuoco ed al Soccorso Alpino, nella zona di Mel.

Il responsabile del Nucleo, Luigi Dal Molin, ha ringraziato tutti i volontari per il lavoro di squadra dimostrato e ha sottolineato l'impulso che è venuto dal Coordinatore Sezionale nell'organizzazione di corsi di specializzazione dei volontari che consentano di avere a disposizione risorse sempre più professionali e motivate.

Certo non ci si deve cullare sugli allori e bisogna guardare con estrema razionalità al futuro della struttura che purtroppo riscontra un lento, fisiologico, progressivo impoverimento degli organici.

Alla Protezione Civile A.N.A. le porte sono aperte non sono agli Alpini ma a tutte quelle persone, donne e uomini, giovani e meno giovani, che condividono i principi ed i valori di solidarietà e passione per il proprio territorio.

Dovremmo porre in atto tutte quelle iniziative che ci permettano di avvicinare alla Protezione Civile A.N.A. il maggior numero di persone affinché non vada disperso un patrimonio sociale che da quarant'anni dimostra quanto è possibile fare nell'interesse del bene comune.

**Giovanni Spessotto**

## Cerco il conducente

Correva l'anno 1975 ed eravamo in piena estate. Le salmerie del Battaglione "Feltre" erano dislocate al campo in località Pian de Costa in comune di Canale d'Agordo.

In quella occasione fu scattata questa fotografia che, ai lati del fedele mulo, vede ritratti il suo conducente e



l'alpino canalino Ezio Tancon.

Lo stesso Tancon ora, a distanza di più di quarant'anni, cerca proprio quel suo commilitone nella speranza che legga questo suo messaggio. In caso affermativo quel conducente di allora lo può contattare al numero di cellulare 3401729088.

## Agordo - Taibon - Rivamonte

Alla Scuola Primaria "Pio Soccol" di Taibon Agordino la solidarietà è sempre un punto di forza nell'importante processo educativo.

Quest'anno l'impegno, la generosità e la fiducia di genitori, alunni e insegnanti sono sfociate nella raccolta di materiale didattico e vestiario per bambini. Attraverso l'Associazione Culturale Tibetana, indicata dalla Fondazione Francesca Rava di Milano, con la quale fin da novembre la scuola ha tenuto i contatti, il prezioso carico raggiungerà il Nepal e sarà consegnato alla Lama Tashi Orphan School di Kathmandu. In tale struttura sono ospitati oltre 300 orfani del terremoto dell'aprile scorso, ma non solo.

Come testimonia questa foto scattata il 14 marzo scorso, alla spedizione dei numerosi e pesanti pacchi, hanno provveduto, come da anni avviene, il Gruppo Alpini di Agordo, Taibon e Rivamonte, aiutati in questa occasione a sostenerne l'onerosa spesa dai Vigili del fuoco volontari di Agordo.

Nel ringraziare tutti per questa iniziativa così



importante si vuole sottolineare come sensibilità, disponibilità, generosità, amicizia, collaborazione e vicinanza siano petali del profumatissimo fiore chiamato Bontà.

## Castionese

Un ricordo fatto di cimeli e documenti per rendere omaggio ai nostri nonni che furono protagonisti della seconda guerra mondiale. È stato questo l'intento di un gruppo di castionesi che hanno allestito dal 2 al 18 aprile scorsi una mostra nella biblioteca scolastica allogata nei locali dell'ex-Gil.

L'iniziativa e l'allestimento sono stati opera di Oris Dal Pont, Fabio De Moliner, Giovanni Rosa e dei volontari del Comitato Genitori della scuola primaria, con la collaborazione della Pro loco Pieve Castionese.

In esposizione si sono potuti ammirare divise militari, oggetti della vita quotidiana, fotografie e quant'altro è stato generosamente prestato da famiglie e associazioni del Castionese e di Belluno. Il materiale esposto era relativo al periodo storico tra il 1935 e il 1945 e comprendeva testimonianze di fascismo, guerra, 8 settembre e liberazione.

Quale era l'obiettivo dell'iniziativa? Risponde il curatore Oris Dal Pont: «Ricordare i nonni e il



loro sacrificio per le generazioni future, oltre che raccontare storie di vita di gente castionese durante la guerra e stimolare un dialogo tra le persone che hanno desiderio di raccontare episodi legati al nostro passato».

L'iniziativa ha riscosso vivo successo di pubblico, comprese le scolaresche che hanno frequentato la mostra e ne hanno tratto beneficio dalla visita guidata per un'interessante lezione di storia al di fuori delle fredde pagine dei libri di scuola.

## Cavarzano-Oltrardo

Un anno fa, precisamente il 1° aprile 2015, scompariva all'età di 92 anni l'alpino Giovanni Campo Bagatin, classe 1922.

Egli fu soldato di leva chiamato alle armi dal Distretto Militare di Belluno il 29 gennaio 1942 ai sensi della circolare 897 G.M. 1941. Fu assegnato al Battaglione "Pieve di Cadore" del 7° Reggimento Alpini con destinazione la caserma "Pier Fortunato Calvi" di Tai di Cadore.

Fu poi mobilitato il 16 settembre di quell'anno e mandato con il suo Battaglione in Pro-



venza (Francia) con compiti di presidio. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, a causa dello scioglimento dei reparti e dello sbandamento di gran parte di essi, egli riuscì a fare ritorno a casa avvalendosi di mezzi di fortuna. Fu comunque considerato in servizio dal 9 settembre 1943 al 1° maggio 1945, data di liberazione del territorio di Belluno.

Dopo la guerra fu iscritto all'Associazione Nazionale Alpini, dapprima nel Gruppo di Forno di Zoldo e, negli ultimi anni, nel Gruppo Cavarzano-Oltrardo del comune capoluogo.

## Bolzano Tisoi Vezzano S'ciara

**O**rmai alla settima edizione, il Centro Estivo della parrocchia di Tisoi può essere considerato un momento di crescita per più di sessanta tra bambini e ragazzi del paese e non solo.

Nato per andare incontro alle esigenze di molte famiglie che, lavorando, non sapevano come impegnare i loro figli durante le vacanze estive, è diventato un vero centro di aggregazione e anno dopo anno vede incrementare le adesioni (nel 2008 gli iscritti erano 18, nel 2015 sono stati 65!). Ogni anno viene scelto un argomento che poi sarà sviluppato per le dieci settimane di apertura. L'attività viene svolta durante la mattina dalle 7,30 alle 13,15.

Nell'ultima edizione è stato scelto il tema della "solidarietà": i più piccoli (3-5 anni), attraverso delle storie, hanno potuto capire l'importanza di aiutarsi e di stare bene assieme. I più grandi (6-14) hanno potuto confrontarsi con degli ospiti che hanno portato la loro esperienza nell'ambito del volontariato. Hanno poi sperimentato il valore della solidarietà aiutando in paese alcune persone anziane nel portar loro la spesa a casa o nel compiere alcuni piccoli interventi di manutenzione nel territorio.

Il venerdì è giorno dedicato alla gita, che può consistere nell'uscita in piscina, ai parchi avventura, alle scampagnate, alle camminate in montagna. Una tra le più belle uscite dell'ultima edizione è stata regalata dal Gruppo Alpini "S-ciara" che, cogliendo lo spunto del Centenario della prima guerra mondiale, ha portato i partecipanti nel bellissimo scenario del Monte Grappa.

Grazie all'esperienza degli accompagnatori Antonio Zanetti, Bepi Colferai e una decina di alpini del Gruppo "S-ciara" che hanno anche fatto da guida, complice una giornata di sole meraviglioso, questa esperienza è stata davvero indimenticabile.

Di seguito il racconto di come l'ha vissuta Sara Manfroi, una partecipante alla gita.

*1915-2015: sono passati 100 anni dalla prima guerra mondiale e noi, bambini e ragazzi del centro estivo di Tisoi e relativi animatori, siamo stati accompagnati dagli alpini del Gruppo "S-ciara" sul Monte Grappa, permettendoci così di visitare il museo storico della Grande Guerra e la galleria Vittorio Emanuele III. Anche se la camminata è stata molto faticosa, sia per il caldo sia per il tipo di camminata, ci siamo divertiti a chiacchierare fra di noi durante la salita.*

*La corriera ci ha accompagnato fino alla località di Forcelletto, poi siamo saliti fino a Cima Grappa passando per il Monte Ca' Tassòn, Casòn e Croce dei Lebi. Arrivati a Cima Grappa, abbiamo pranzato e poi siamo andati a visitare il museo e la galleria.*



Foto di gruppo sulla scalinata del Sacrario.

*Questa è formata da un corridoio da cui partono numerosi corridoi laterali che ospitano bocche di artiglieria, postazioni per mitragliatrici e, grazie alla bella vista, anche osservatori. Il museo era invece di un'altra tipologia. Lì abbiamo infatti trovato alcuni reperti della prima guerra mondiale ad esempio armi, granate, fucili, mitragliatrici, pistole e mitragliette.*

*Abbiamo poi proseguito per una lunga scalinata che ci ha portato al Sacrario del Grappa. Il sacrario accoglie i resti di molti caduti italiani e austro-ungarici.*

*Anche se molti di noi non hanno ancora studiato la prima guerra mondiale, grazie alle spiegazioni del colonnello Antonio Zanetti abbiamo capito che in quel momento sopravvivere era molto impegnativo. Prima di ripartire abbiamo potuto osservare bene il vasto panorama per poi tornare a casa.*

*Siccome gli alpini ci avevano detto numerose volte che non bisognava fare la guerra, a fine gita un bambino ha ribattuto a uno degli alpini: «Ma voi alpini fate la guerra!», però lui ha risposto: «Noi non facciamo la guerra, la ricordiamo». Queste poche parole sono state forse le più importanti, visto il loro significato.*

*Ci siamo divertiti molto e credo che molti di noi rifarebbero questa gita.*

Tutti in marcia, zaino in spalla!



## Limana

Alla tradizionale Messa nel Duomo di Milano per "Non dimenticare" i caduti alpini in guerra e in pace, il Gruppo di Limana non manca mai: l'importante appuntamento è giunto al suo 58° anno e fu voluto dall'indimenticabile Peppino Prisco per ricordare i commilitoni non più ritornati a "baita".

La numerosa delegazione di Limana giunta a Milano era guidata dal vice capogruppo e consigliere sezionale Mario Balcon con una quarantina di suoi alpini, il consigliere comunale alpino Giorgio Cibien con il gonfalone della città, una rappresentanza con i tagliardetti dei Gruppi di Sedico, Salce e Tambre, oltre al nostro vessillo di Sezione con il consigliere Loris Forcellini.

In piazza del Duomo a reparti schierati - alpini in congedo, picchetto in armi e fanfara della "Brigata Taurinense" - sono stati resi gli onori al labaro nazionale A.N.A. Il generale di Divisione Federico Bonato, comandante delle Truppe alpine, e il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero hanno poi passato in rassegna gli alpini e, dopo l'alzabandiera, è stata celebrata la Messa in Duomo, officiata da monsignor Gianantonio Borgonovo, Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, e da monsignor Bruno Fasani, direttore dell'"Alpino".

Grande commozione per la recita della "Preghiera dell'Alpino" da parte del Generale di Corpo d'armata Luigi Morena, classe 1917, ex comandante della Scuola militare di Aosta e uno dei pochi superstiti del Battaglione "Piemonte", che presero parte all'alba del 31 marzo 1944 all'occupazione di tutte le creste di Monte Maronne e poi alla difesa, all'alba del lunedì di Pasqua del 10 aprile 1944, contro il furioso contrattacco dei Gebirgsjäger della "Edelweiss". Egli fu uno dei pochi che ne uscì vivo, oltre ottocento alpini persero la vita.

Durante la recita le pause e la voce provata dai suoi 98 anni hanno toccato i cuori e gli animi di tutti i presenti in un Duomo gremito di alpini e fedeli. Al termine, dopo i discorsi delle autorità e l'ammaina bandiera sul sagrato del Duomo, un lungo corteo attraverso la città ha raggiunto il sacrario ai caduti in Largo Gemelli tra due fitte ali di folla. Qui è stata deposta la corona d'alloro e resi gli onori ai caduti.

Erano presenti varie associazioni combattentistiche, i labari decorati al valore militare dell'Istituto Nastro Azzurro e dell'A.R.M.I.R., i gonfaloni della Regione Lombardia e della provincia di Milano e altri 45 delle città italiane, oltre 50 vessilli sezionali, 290 tagliardetti, oltre al nostro labaro nazionale con le sue 215 medaglie e scortato dal Presidente Favero, dal Consiglio direttivo nazionale al completo e dal

comandante delle Truppe alpine generale Bonato.

Al pomeriggio, come di consueto, siamo stati ospiti degli amici alpini di Corsico per il rancio. È stata una giornata intensa, cominciata prima dell'alba con la partenza in pullman da Limana, e terminata a tarda serata con il rientro dal lungo viaggio, stanchi ma felici di aver ricordato i nostri caduti di tutte le guerre.

Luigi Rinaldo



## Ponte nelle Alpi/Soverzene

(L.R.) - Due giorni intensi di manifestazioni per il 56° raduno del Gruppo alpini di Ponte nelle Alpi /Soverzene che si è aperto la sera del 5 gennaio scorso al Palmares di Polpet nel ricordo del centenario della Grande Guerra. La Banda "Val Cantuna", la Corale "Chiarastella" e le classi quinte della scuola primaria di Polpet hanno presentato la narrazione musicale "La Grande Guerra", una serata memorabile e di successo, ripagata dall'entusiasmo espresso dalla numerosa presenza di alpini e cittadinanza.

Il mattino seguente l'organizzazione aveva dato appuntamento agli alpini nel piazzale dell'ex Casa Rossa di Ponte nelle Alpi offrendo un ricco rinfresco, seguito con l'ammassamento per la sfilata e l'esecuzione di alcuni brani del Corpo bandistico "Arrigo Boito" presso la vicina Casa di riposo di via dei Zattieri.

In sfilata gli alpini hanno raggiunto la chiesa di Santa Caterina (chiesetta del 1300 con antichi affreschi di vari artisti) dove è stata celebrata la Messa e, al termine, davanti al vicino monumento, sono seguiti la benedizione e la posa della corona, gli onori ai caduti e il saluto delle autorità.

Numerose le presenze al raduno: centinaia di alpini con ben diciotto tagliardetti dei gruppi, cinque vessilli delle associazioni d'arma, il deputato Roger De Menech, il consigliere della Provincia di Belluno Paolo Vendramini, i sindaci di Ponte nelle Alpi, Erto, Soverzene, Valdobbiadene, Follina e Longarone e il presidente sezionale A.N.A. Angelo Dal Borgo con alcuni consiglieri.

Terminata la manifestazione ufficiale, al Palmares di Polpet si è consumato il rancio alpino. Il capogruppo Mauro Carlin ha premiato i soci benemeriti del sodalizio e consegnato in dono il Libro Verde della solidarietà A.N.A. 2015 alle autorità. Carlin, ringraziando gli ospiti, gli alpini e la cittadinanza intervenuta numerosa al raduno, ha invitato tutti a proseguire i festeggiamenti con il ballo alpino e orchestra che si è prolungato fino a tarda serata con un arri-vederci al prossimo raduno.



Puos d'Alpago



Il Gruppo A.N.A. di Puos d'Alpago ha festeggiato nella propria sede il socio alpino Luigi Antolfi per il suo 91° compleanno e con l'occasione gli ha consegnato il "crest" del sodalizio.

Con le lacrime agli occhi per la commozione il "vecio" Luigi ha ringraziato i "boce" per l'inaspettato festeggiamento del suo importante traguardo d'età. Va ricordato che l'alpino Luigi Antolfi ha prestato servizio militare nel 7° Alpini tra Sacile, Feltre e Pontebba.

Anche da queste colonne fervidi auguri di lunga vita al "vecio" alpago.

Tambre

(L.R.) - Sono trascorsi tredici anni da quel lontano 25 settembre 2002 quando l'improvvisa scomparsa di Celio Fullin colpì tutta la comunità tambrese. Ma l'alpino Celio, socio ed ex capo del locale gruppo A.N.A., è rimasto nei nostri cuori,

Gli alpini di Tambre hanno voluto ricordarlo con un memorial canoro poiché Celio era amante delle cante alpine, oltre ad essere sempre stato in vario modo attivo nella vita del Gruppo,

Sabato 2 gennaio nella sala del cinema «Alpino» si è svolto l'8° Memorial a lui intitolato in collaborazione con il coro parrocchiale, al quale

Celio era molto legato. Si sono esibiti il coro giovanile «Monte Dolada», diretto dal maestro Alessio Lavina, e lo stesso coro parrocchiale in una sala gremita: il migliore omaggio per ricordare l'indimenticabile amico Celio.



Farra d'Alpago

(E.F.) Le famiglie dei nuovi nati nel 2015 e il Gruppo alpini sono stati accolti dal sindaco Floriano De Pra e dall'amministrazione comunale in municipio a Farra d'Alpago. Un doppio appuntamento significativo, alla vigilia dell'approvazione in Consiglio regionale del nuovo Comune Alpago che riunirà Farra, Pieve e Puos sotto un'unica amministrazione.

Per il Gruppo alpini di Farra, che ha donato al Comune un nuovo defibrillatore, erano presenti con una nutrita rappresentanza di pene nere, il capogruppo Sante Mognol e il suo predecessore Moreno Prest, sotto la cui guida era stata promossa la donazione del prezioso strumento salva vita.

«Volevamo far qualcosa di utile per il paese e ci siamo riusciti», è stato il suo commento. Un'iniziativa che aveva subito alcuni ritardi burocratici e che poi si è finalmente concretizzata con il collocamento del defibrillatore nell'area scolastica che si trova in centro al paese. Un'altra apparecchiatura di soccorso si trova nella frazione di Spert, acquistata grazie ai proventi derivati dall'organizzazione di una gara di corsa a fini di beneficenza.

Ringraziamenti agli alpini per l'impegno e la costanza con cui collaborano alla vita della comunità sono stati espressi dal sindaco De Pra e dall'assessore Fulvio Basso, intervenuto alla cerimonia sia in veste di alpino che di amministratore comunale. Presente anche Primo Mognol, consigliere comunale con delega alla Protezione civile della quale gli alpini rappresentano il consueto baluardo.



L'AGENDA DEGLI ASSOCIATI

MAGGIO

- 13/14/15 - 89ª ADUNATA NAZIONALE (Asti)
- 29 - Assemblea nazionale delegati (Milano)

GIUGNO

- 5 - Festa estiva Gruppo Bolzano-Tisoi-Vezzano S-ciara
- 5 - 40° Campionato nazionale corsa in montagna (Sezione Pordenone)
- 12 - Raduno sezionale al Col Visentin
- 18/19 - Raduno triveneto a Gorizia
- 26 - 44° Campionato nazionale marcia regolarità in montagna (Sezione Brescia)
- 26 - Pellegrinaggio Rifugio Contrin
- 29 - Raduno estivo Gruppo Sedico-Bribano-Roe

LUGLIO

- 3 - 67° Raduno Sacratio Col di Nava (Sezione Cuneo)
- 8 - 96° anniversario fondazione A.N.A.
- 10 - Pellegrinaggio Monte Ortigara
- 31 - Pellegrinaggi Monte Adamello e Sasson Val di Piera

## Spert/Cansiglio

Nella prima domenica del nuovo anno il Gruppo A.N.A. di Spert/Cansiglio ha festeggiato il 53° anno di fondazione con soci, simpatizzanti e gruppi alpini confratelli.

Dopo la leggera nevicata notturna, in una giornata con un tiepido sole un centinaio di alpini si sono ritrovati presso la sede del Gruppo dove è stato allestito un ben fornito "buffet" di prodotti locali nell'attesa della cerimonia di commemorazione.

Presenti quindici gagliardetti dei gruppi alpini e cinque vessilli delle associazioni combattentistiche, il sindaco di Farra Floriano De Pra, il comandante dei carabinieri dell'Alpago, il rappresentante dell'Unione montana Umberto Soccà, il Presidente dei Bellunesi nel mondo Oscar De Bona, il Presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo con il vice Giuliano Moretti ed i consiglieri Mario Bino, Enzo Bortoluzzi e Giorgio Schizzi.

Un lungo corteo, aperto dalla banda musicale "Comune di Farra", ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove don Ezio Del Favero ha celebrato la Messa. Al termine della funzione religiosa, presso il monumento ai caduti, si sono svolte le celebrazioni commemorative con l'alzabandiera, la benedizione e la posa della corona, gli onori ai caduti, seguiti dagli interventi delle autorità.

Nel suo intervento il capogruppo Fortunato Calvi, dopo aver ricordato l'impegno del Gruppo, ha ringraziato i suoi alpini per la disponibilità che danno nelle opere quotidiane della comunità e nella gestione della biblioteca. Ha poi lodato i figuranti presenti con le divise storiche della prima guerra mondiale e ha invitato i presenti alla visita al museo storico della guerra dove Alvise Gandin ha raccolto centinaia di cimeli, divise e reperti bellici della prima e seconda guerra mondiale.

La giornata è continuata fino a tarda sera con il pranzo sociale in un ristorante locale, allietati dalla banda musicale, nel corso del quale è stato premiato con la spilla d'oro raffigurante il cappello d'alpino il paracadutista alpino Ilario Azzalini, classe 1935, socio fondatore del sodalizio ed ex consigliere di gruppo per parecchi anni.

**Luigi Rinaldo**



La sfilata per le vie del paese e l'onore ai caduti al monumento di Spert.

## Livinallongo del Col di Lana



C'è chi lo prende molto sul serio, chi come un gioco con sana rivalità, chi non se la prende, chi si arrabbia, chi, in mancanza di carte buone, aspetta solo di mangiare la trippa offerta nella serata finale.

Questi sono alcuni degli stati d'animo delle venti coppie che hanno partecipato all'ormai tradizionale torneo di Kritisch-baten organizzato dal Gruppo Alpini Col di Lana durante il periodo di carnevale.

Nelle serate del 4 e 6 febbraio scorsi le squadre si sono affrontate in un girone all'italiana e, al termine, è risultata vincitrice la giovane coppia Mauro Dodo-Raissa Testor. Anche quest'anno è stato riproposto il toto-kritisch, una sorta di schedina simil totocalcio il cui ricavato è stato destinato all'organizzazione degli eventi programmati a ricordo del centenario della Grande Guerra.

La riuscita di questa manifestazione si deve soprattutto a coloro i quali hanno sponsorizzato l'iniziativa e ai quali va ancora un grande ringraziamento.

Si sono svolti a Bormio in Valtellina i secondi Giochi invernali delle Alpiniadi A.N.A. con oltre mille atleti provenienti da 48 Sezioni A.N.A., cinque dai reparti in armi e uno straniero (Slovenia).

Organizzati dalla neonata Sezione Valtelli-

2° ALPINADE INVERNALE A.N.A.

## Un onorevole quarto posto targato BL



Il team della nostra sezione e alcuni momenti delle gare.



nese, sorta dalla fusione delle Sezioni di Sondrio e Tirano, i Giochi invernali si sono svolti all'insegna del ricordo nel centenario della Grande Guerra che su quei monti fu teatro della Guerra Bianca. Le quattro gare in programma sono state dedicate alla memoria degli alpini che cent'anni fa lassù affrontarono la durezza della vita in montagna e la guerra, sacrificando la vita nell'adempimento del dovere.

La Sezione di Belluno, vincitrice della prima edizione dei Giochi nel 2012, era salita in alta Valtellina con 65 atleti per difendere il titolo. Si trattava di un'impresa all'impossibile a causa del sistema di punteggio applicato che assegna punti ai primi 23 concorrenti di ogni Sezione per ogni categoria. Malgrado ciò le penne nere bellunesi hanno portato a casa un onorato quarto posto con p. 4120 alle spalle di Valtellinese p. 6924, Trento p. 4352 e Bergamo p. 4282.



I piazzamenti individuali dei nostri atleti alpini sono stati eccezionali. La gara di sci alpino è stata dedicata ai "Caduti del San Matteo", si è svolta a Santa Caterina Valfurva con la salita a Cima Gavia e ritorno con 114 coppie al via, 1500 metri di dislivello su uno sviluppo

di 22 km. La nostra squadra con Daniele De Colò e Danilo Scola si è piazzata al terzo posto e all'undicesimo posto con Ferruccio Soppelsa e Germano Corazza.

Il biathlon, specialità inserita per la prima volta nei campionati A.N.A., ha avuto un enorme successo di pubblico e di concorrenti (140) e le gare si sono svolte nel poligono con annessa pista da fondo in Valdidentro con il ricordo degli "Alpini a cinque cerchi". I nostri atleti si sono piazzati al 3° posto con Marco Gaiardo e al 5° con Damiano Fontanive nella finale, dopo aver superato le impegnative batterie di qualificazione: è un risultato eccezionale pensando che i nostri non sono militari e nelle due prove di tiro con la carabina si sono ottenuti punti determinanti per la classifica finale.

La terza prova delle Alpiniadi si è svolta a Bormio con lo slalom gigante sulla pista "Stelvio" in ricordo degli "Azzurri nella Grande Guerra". Quasi quattrocento gli atleti in gara nelle varie categorie con i bellunesi saliti sul podio varie volte. Nella categoria A1 terzi con Marco Martini, nella A4 primo e terzo posto rispettivamente con Claudio Da Ros e Alberto Bortot, nella A5 al secondo gradino del podio con Fabrizio De Marco, nella B7 Renato Vanz al secondo e, per concludere, nella categoria B9 al secondo posto con Giordano Sorarù. Gli ottimi risultati nello slalom hanno consentito alla Sezione di Belluno di classificarsi al secondo posto con p.1463 alle spalle di Bergamo (p. 1467).

Ultima competizione del programma lo sci da fondo in Valdidentro che si è svolto sotto una leggera nevicata con la dedicata alla medaglia d'oro tenente Antonio Sertoli, caduto sul Monte Nero. La sezione di Belluno si è comportata degnamente con il terzo posto di Giovanni Caldart nella B2 e l'intramontabile Ivo Andrich al secondo posto nella A3.

Da queste colonne va un caloroso ringraziamento a tutti gli atleti per l'impegno e la sportività dimostrati nelle quattro giornate di competizioni. Un plauso, infine, ai responsabili dello sport sezionale Franco Patriarca, Luigino Da Roit e Pieremilio Parissenti per il loro lavoro di selezione e organizzazione.

Luigi Rinaldo